

L'istituto presieduto da Andrea Bonetti realtà del territorio in cui i clienti si riconoscono

Banca Santa Giulia, nuova sfida nel turbato settore creditizio

E' stato denominato "Banca Santa Giulia" il nuovo istituto di credito venuto ad arricchire il panorama delle banche bresciane ed ha scelto come sede Chiari, cittadina che vanta la nascita nel lontano 1886 di una delle prime realtà finanziarie del bresciano, la Banca Popolare di Chiari. L'Istituto fu solido e fiorente e si sviluppò per decenni, rinforzando l'economia clarense e supportando piccole

imprese, artigiani e negozianti locali, ed ebbe vita autonoma fino al 1974 quando si fuse con altra banca.

Andrea Bonetti è il presidente di Banca Santa Giulia, personaggio noto anche per essere stato parlamentare in Italia ed in Europa ed al vertice di Confartigianato di Brescia oltre che della Lombardia.

E' a capo di un gruppo di imprenditori e non solo (del consiglio di ammini-

strazione fanno parte anche dirigenti d'azienda e dottori commercialisti), che hanno concepito questo progetto e, senza far rumore com'è caratteristica dei bresciani, stanno lanciando una nuova sfida nel settore creditizio.

Gli chiediamo:

In tempi di fusioni tra banche, che hanno provocato uno stravolgimento di tutto il sistema tradizionale anche nella nostra provincia, qual è stata



Chiari, sede della Banca Santa Giulia

la molla che vi ha spinto a fondare un nuovo e, almeno per il momento, "piccolo" istituto di credito?

E' vero, l'abbattimento delle frontiere commerciali in Europa ha determinato la necessità per le banche italiane di fondersi tra loro per conseguire dimensioni in grado di reggere il confronto con l'agguerrita concorrenza straniera. Per contro, tale gigantismo ha eroso l'identità, il radicamento al territorio, e la cultura delle banche locali, via via scomparse come entità singole.

Perché non si cancelli la tradizione, abbiamo deciso quattro anni fa di muoverci e dar vita ad una banca locale che, partendo dalla sede di Chiari, potesse allargarsi a tutta la provincia, con l'obiettivo di restituire al nostro territorio una realtà in cui riconoscersi, accedere con facilità e comunicare con immediatezza.

Avete quindi deciso di remare controcorrente?

Per cogliere lo spirito del tempo occorre talvolta andare contro la tendenza del momento. Occorre essere animati da autentica passione ed avere la serena convinzione nelle proprie idee per andare controcorrente e,



Andrea Bonetti

dopo quattro anni di serio impegno da parte del Comitato promotore, abbiamo ottenuto il benessere della Banca d'Italia. Ce l'abbiamo fatta: il nostro progetto si è realizzato.

Siamo certi che esistano ancora spazi per crescere nelle realtà locali ed

offrire un servizio diretto al cliente. *Perché la denominazione "Santa Giulia"?* Un nome che trae spunto dalle radici storiche, religiose e culturali della città. Un nome carico di notorietà che travalica la provincia.

Avete scelto un logo che evoca una croce o un fiore... mi può spiegare il significato di questo simbolo?

E' un marchio con più livelli di lettura. Il primo, in coerenza con il nome adottato, è ispirato alla croce di Desiderio, custodita nel monastero benedettino di San Salvatore e Santa Giulia.

Al secondo livello, è suggerito un sistema solido nella forma quadrata, ma anche aperto verso l'esterno.

Al terzo livello la composizione simbolizza il sodalizio degli operatori economici che hanno promosso il progetto della nuova banca.

Al quarto livello sono rappresentate le Quadre, ovvero le storiche suddivisioni della città di Chiari che ospita la sede della banca.

Quale sarà il Vostro target di clientela? Sicuramente quello dei piccoli imprenditori e delle famiglie.

Quali le Vostre priorità?

Prima il cliente, poi la rete *on line*; ciò non significa che non siamo attrezzati con moderni sistemi e che non disponiamo di un'ampia gamma di servizi bancari, ma significa che il cliente sarà sempre al primo posto nella scala dei nostri valori.

Quale tipo di espansione territoriale avete programmato?

Pensiamo a filiali nella zona di Manerbio, Montichiari e Desenzano, ma anche a Valcalepio ed alla Franciacorta.

Un augurio perché i 99 soci che hanno fondato Banca Santa Giulia, compiendo una scelta coraggiosa nell'attuale periodo di crisi economica e finanziaria, possano raggiungere il meritato successo, emulando la mai dimenticata Banca Popolare di Chiari che fu una delle creature più rigogliose e longeve dell'intraprendenza clarense.

K.M.



Uffici all'interno della sede